

Classi senza soglie minime

E incentivi economici e di servizio ai prof che restano al Sud

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

Abolizione del numero minimo degli alunni per classe al Sud, impulso alle biblioteche di quartiere e incentivi economici e di punteggio ai docenti che vanno a lavorare nelle aree disagiate. Sono alcune delle novità introdotte dal parlamento in sede di conversione del d.l. 123/2023 (decreto "Caivano"), che dedica alcune disposizioni al potenziamento dell'offerta educativa. Vediamo le norme in dettaglio.

Agenda Sud: il dl, all'articolo 10, prevede interventi a supporto delle istituzioni scolastiche, in particolare quelle del Mezzogiorno. Le regioni maggiormente interessate sono: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia. In dettaglio: si stanziavano 12 milioni per incarichi temporanei, fino al 31/12/2023, di personale Ata; si autorizza la spesa di 3.333 milioni per il 2023 e di 10 milioni per il 2024 destinata a potenziare l'organico dei docenti per l'accompagnamento dei progetti pilota "Agenda Sud"; ulteriori 25 milioni di euro andranno a contrastare dispersioni e abbandoni precoci, anche per progetti di rete, sulla base dei risultati Invalsi. Un emendamento in sede di conversione del decreto-legge ha incluso nel suo ambito di

applicazione la promozione del supporto socioeducativo, anche con il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore e il potenziamento dell'offerta culturale anche attraverso la promozione di biblioteche di quartiere.

Incrementato inoltre il fondo per il miglioramento dell'offerta formativa dell'articolo 40 CCNL Istruzione: 6 milioni euro andranno ad incentivare la permanenza dei docenti nelle zone più disagiate, garantendo la continuità didattica. Al riguardo, in favore dei docenti a tempo indeterminato, sono previste misure incentivanti quali l'attribuzione di una quota pari al 50% dell'incremento del Fondo, secondo criteri che tengano conto degli anni di permanenza nella stessa istituzione scolastica, e l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, a conclusione di un triennio di servizio nella stessa istituzione scolastica e per ogni anno di permanenza dopo il triennio, la cui misura è stata rimessa (a seguito di emendamento in sede di conversione) alla contrattazione collettiva nazionale.

Infine, viene previsto che per l'anno scolastico 2023/2024, le risorse aggiuntive assegnate al Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa (MOF) siano oggetto, in via eccezionale, di una specifica e separata sessione negoziale della contrattazione colletti-

L'orientamento contro l'emigrazione

DI OTTAVIANO NENTI

Negli ultimi dieci anni nell'Italia del Sud l'occupazione è diminuita di 762 mila persone (-15,1%, fonte Ufficio studi Cgia), contro il -6,6% del Centro, -il 1% del Nordovest e il -0,5% del Nordest. E cresciuta invece l'immatricolazione universitaria: +15,6% in Sicilia, +13,6% in Sardegna e +10,9% in Calabria (Istat 2021/2022). Con questi dati contrastanti apre a Reggio Calabria (Palazzo Alvaro e Palazzo San Giorgio) il 10° Salone dello Studente della Calabria organizzato da Campus, la fiera dell'orientamento alle scelte post-esame di maturità, cui sono attesi circa 8 mila studenti da tutta la regione, specie del quarto e quinto anno superiore. Tra le decine di atenei, accademie e Its academy presenti, quelli del ter-



ritorio come Università Mediterranea di Reggio Calabria, Università Magna Graecia di Catanzaro, Università della Calabria, Accademia di Belle Arti di Reggio Calabria e Its Iridea di Rende (Cs), cercheranno di contrastare l'emigrazione giovanile: il 39,8% di studenti meridionali si laurea infatti all'estero o nel Nord Italia, un esodo che sale al 49% fra i laureati che trovano lavoro lontano dal Mezzogiorno. Tra i focus sulle realtà didattiche e profes-

sionali del territorio spicca quello sulla filiera agro-alimentare, realizzato con Rete nazionale istituti agrari Calabria, per la quale la regione rappresenta un'eccellenza del Made in Italy. Programma e partecipanti su www.salonedellostudente.it.

----- © Riproduzione riservata -----

va nazionale integrativa per l'individuazione dei criteri di riparto.

Un emendamento in sede parlamentare ha introdotto l'articolo 10-bis, che stabilisce l'abolizione del limite numerico minimo di alunni per classe nelle istituzioni scolastiche di aree svantaggiate del Mezzo-

giorno (Agenda Sud): ciò a decorrere dall'anno scolastico 2024/2025 nelle piccole isole, nei comuni montani, nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche, nei contesti di disagio giovanile o caratterizzate dalla presenza di alunni con fragilità negli apprendimenti, nelle regioni Abruzzo,

Basilicata, Campania, Molise, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia.

Per gli asili nido, l'articolo 11 dispone il potenziamento del Piano asili nido al fine di aumentare i posti per la prima infanzia (fascia 0-2 anni): per l'attuazione della misura sono attesi decreti del MIM.

----- © Riproduzione riservata -----

Riforma delle classi di concorso, sarà verticale e interdisciplinare

DI JACOPO BENNATI

Classi di concorso più ampie per un insegnamento interdisciplinare. La riforma è prevista dal dl 36/2022 che dispone che la revisione delle classi di concorso debba essere finalizzata alla loro razionalizzazione e accorpamento, «al fine di promuovere l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà dei profili professionali innovativi».

La revisione, che è tra le riforme concordate con Bruxelles per il Pnrr, impone di emanare il decreto attuativo entro la fine di quest'anno.

La bozza di decreto predisposta dal ministero dell'Istruzione, di concerto con l'Università, segue soprattutto il criterio della cosiddetta "verticalità". In altri termini si sono unificate alcune classi di concorso di discipline presenti sia nel primo che nel secondo ciclo. In particolare: A-01 (Arte e immagine nella scuola secondaria di I grado) e A-17 (Disegno e storia dell'arte negli istituti di istruzione secondaria di II grado); A-12 (Discipline letterarie negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-22 (Italiano, storia, geografia, nella

scuola secondaria di I grado); A-24 (Lingue e culture straniere negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-25 (Lingua inglese o seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado); A-29 (Musica negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-30 (Musica nella scuola secondaria di I grado); A-48 (Scienze motorie e sportive negli istituti di istruzione secondaria di II grado) e A-49 (Scienze motorie e sportive nella scuola secondaria di I grado).

Altre modifiche riguardano la semplificazione delle classi di concorso musicali e una apertura ai titoli rilasciati da qualsiasi ateneo per quel che riguarda l'insegnamento di Lingua italiana per discenti di lingua straniera (A-23). Al momento della sua istituzione, il DM 92/2016 individuava un elenco puntuale di percorsi e soggetti riconosciuti al rilascio del titolo valido per questo insegnamento e recentemente il ministro Valditara aveva aggiornato questo elenco con tre nuove autorizzazioni. L'intervento ora proposto equipara i titoli rilasciati da qualunque ateneo.

Si interviene infine sui titoli di accesso, prevedendo che, quan-

do è indicata una specifica classe di laurea magistrale, costituiscono titolo di accesso alla classe di concorso anche la laurea specialistica e la laurea di vecchio ordinamento a essa corrispondenti "ai sensi delle equiparazioni stabilite dal decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione e l'innovazione, del 19 luglio 2009, anche nel caso in cui tali lauree non siano espressamente menzionate nelle corrispondenti colonne".

Inoltre si semplifica la modalità di integrazione del proprio curriculum, prevedendo che coloro che, in possesso di laurea o di diploma accademico di previgente ordinamento, devono integrare il loro piano di studi, sostengono per ciascuna annualità richiesta esami di nuovo ordinamento da 12 crediti formativi universitari o accademici, con la stessa denominazione o con la denominazione a essa rapportabile come definita dall'Autorità accademica.

Sul provvedimento vi è già stato un primo confronto sindacale.

La Flic Cgil ha espresso una forte preoccupazione per le conse-

guenze dell'accorpamento su mobilità, reclutamento e incarichi a tempo determinato, in particolare per i docenti che hanno conseguito l'abilitazione in una sola delle classi di concorso ora abbinate. La Flic guidata da Gianna Fracassi ha evidenziato anche le difficoltà che potrebbero incontrare le segreterie delle scuole nella valutazione e validazione delle domande di partecipazione degli aspiranti nelle procedure di reclutamento. Questo a causa del fatto che, a seguito della equiparazione di titoli del vecchio e nuovo ordinamento, i titoli di accesso non saranno univocamente ed esaustivamente elencati nel provvedimento.

Più cauta la Cisl Scuola, che in attesa degli approfondimenti in vista dell'incontro del 16 novembre, nel corso del quale si è riservata di «fornire argomentate proposte nel merito», si è limitata a sottolineare come per il sindacato guidato da Ivana Barbacci sia «fondamentale che il DM di revisione delle classi concorso porti a risoluzione i numerosi problemi riscontrati nelle tabelle attuali, fonte di un diffuso contenzioso».

----- © Riproduzione riservata -----